

Gentilissimi,

desidero sottoporre alla Vostra cortese attenzione quanto segue in merito al Decreto noto come *Salva Precari*, approvato in CdM in data 10 ottobre 2019, con particolare riferimento all'esclusione dei docenti delle scuole paritarie dall'accesso alla procedura concorsuale straordinaria.

1) RIFERIMENTO GIURIDICO:

Legge n.62 del 10/03/2000 – *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*.

In particolare si consideri l'Articolo 1.

Comma 1: *Il sistema nazionale di istruzione [...] è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie [...].*

Comma 2: *Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali [...] che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia [...].*

Comma 3: *[...] Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, [...].*

Pertanto, secondo i dettami della legge n.62 del 10/03/2000, le scuole paritarie sono da equipararsi a quelle statali: entrambe appartengono al sistema scolastico nazionale, entrambe rilasciano titoli di studio aventi valore legale, entrambe svolgono servizio pubblico.

2) DESTINATARI DEL CONCORSO STRAORDINARIO:

I destinatari della procedura concorsuale straordinaria, tesa all'acquisizione dell'abilitazione e, per 24000 candidati, dell'ingresso in ruolo a partire dall'anno scolastico 2020-21, risultano, ad oggi, i docenti inseriti nelle graduatorie di terza fascia con 36 mesi di servizio, o più, alle spalle, maturati unicamente presso le scuole statali.

Si consideri, tuttavia, che nelle graduatorie di terza fascia sono presenti anche docenti che hanno maturato il loro servizio (36 mesi o più) nelle scuole paritarie. In tali graduatorie il servizio svolto presso scuole statali e paritarie è equiparato a livello di punteggio.

3) SELEZIONE E BUONSENSO:

Il concorso straordinario, nella sua nuova versione varata di recente in CdM, è selettivo. Dunque è basato non soltanto sui titoli e sul servizio, ma anche sul merito. Perché escludere insegnanti che dispongono dei titoli e dei requisiti di servizio (36 mesi o più) da una procedura pubblica fondata, anche, sul merito?

È questione di buon senso, oltre che di giurisdizione: diversi docenti con servizio in paritaria o servizio misto si troverebbero, per così dire, "scavalcati" da chi ha maturato meno anni di servizio. Tra i docenti che hanno accumulato maggiore esperienza sul campo, sarebbe giusto e opportuno selezionare coloro che si mostrassero più abili nel concorso straordinario in esame. Precludere l'accesso a questo concorso ad una categoria di docenti significa privare la scuola italiana della possibilità di disporre, celermente, degli insegnanti, precari storici, più meritevoli.

4) DISCRIMINAZIONE IDEOLOGICA:

L'idea che le scuole paritarie (che, si noti bene, necessitano, per contratto, di docenti abilitati...) siano diplomifici che talvolta non garantiscono neppure stipendio ai loro dipendenti, dietro il ricatto del punteggio in graduatoria, è da combattere *in toto*. È contraria all'oggettiva osservazione che mostra come vi siano scuole paritarie assolutamente rigorose, capaci di buone prassi e fondate su contratti seri e normati (contratto Agidae, per citare uno tra i più comuni).

Si discriminino piuttosto, attraverso ispezioni o altro, quegli istituti che si comportano in modo anticostituzionale non tutelando i diritti del lavoratore.

Per quanto sopra, chiediamo:

- 1) L'apertura del concorso straordinario, ai fini dell'abilitazione e dell'immissione in ruolo, anche ai docenti con servizio nelle paritarie e misto. Questa sarebbe la sola soluzione totalmente ragionevole, costituzionalmente ineccepibile, capace di evitare ricorsi che costituirebbero un inutile costo per lo stato e rallenterebbero i lavori.
- 2) In via subordinata, l'accesso al concorso straordinario ai soli fini abilitativi. Tuttavia questa proposta risulta incompleta, parzialmente iniqua e passibile dei rallentamenti a cui condurrebbero i ricorsi.
- 3) L'attivazione immediata di un (unico) pas per tutti i precari storici che non acquisissero il punteggio minimo abilitante richiesto dalla prova concorsuale straordinaria.

Non firmo a nome dell'intera categoria dei docenti delle paritarie poiché risulterebbe impraticabile avvicinarli tutti. Tuttavia sono piuttosto certo di rappresentare, con questo documento, le loro istanze.

Giulia Percoco,

docente precario storico ad oggi escluso dall'accesso al concorso straordinario

+393895509244

giuliapercoco@libero.it